

[IL CASO]

Sorgent.e verso la quotazione

IL PLAYER PADOVANO PARTECIPATO DA AMBER ENERGIA CHE OPERA NEL SETTORE DELLE MINI CENTRALI ELETTRICHE, PUNTA ALL'AIM ITALIA L'ESPANSIONE NELLE DUE AMERICHE È GIÀ INIZIATA

Erminia della Frattina

Milano

Prosegue a tappe forzate la marcia di Sorgent.e, player padovano partecipato da Amber Energia che opera nel settore delle rinnovabili, verso la quotazione all'Aim. L'obiettivo è di sostenere l'espansione nei nuovi mercati emergenti, asiatico e africano in testa. Un piano di investimenti cui fanno capo una trentina di società, con al centro il core business - favorito dal vento della "Grillonomics" - delle mini centrali idroelettriche, turbine costruite secondo canoni ecosostenibili che riescono a sfruttare i corsi d'acqua con salti anche molto bassi (con altezza netta da 1,5 a 3 metri).

Un settore nuovo, presidiato da pochi player e risparmiato dai tagli agli incentivi nell'ultimo Decreto Energia. Motivi che spingono la società verso la quotazione nel listino dedicato alle Pmi di Piazza Affari «con l'idea di utilizzare gli investimenti per appoggiare le nostre nuove centrali nelle Americhe, in Europa e in Italia», spiega l'ad di Sorgent.e Daniele Boscolo Meneguolo, raggiunto al telefono mentre è in viaggio in Colombia dove

sta concludendo una trattativa per sviluppare «assieme a una società di energia colombiana un progetto di Small-Hydro, costituito da diverse centrali che andranno da 30 megawatt a zero». Anche in California stanno aprendo i cantieri per costruire una rete di mini centrali idroelettriche progettate dalla società padovana, che fattura 100 milioni annui e da lavoro a 150 dipendenti diretti («tutti con età media compresa tra i 33 e i 35 anni» sottolinea l'ad).

Sorgent.e, nata sedici anni fa dalle competenze di alcuni imprenditori manager usciti dall'università di Padova, ha appena acquisito il controllo diretto della società francese MJ2 Thecnologies sas (di cui deteneva una partecipazione del 15,5%) operazione che le permetterà di integrare l'offerta nel segmento Mini Hydro e di portare avanti gli accordi già stipulati dalla controllata francese in una decina di Paesi europei e in Nord e Sud America. «I nostri partner o clienti - precisa l'ad - possono essere istituzionali, come i Comuni o lo Stato italiano (il Governo precedente ha appena varato un piano per 200 mini centrali idroelettriche al Sud) ma anche multiutility a capitale misto, consorzi o società private, che vogliono investire nelle mini centrali per poi rivendersi l'energia sul mercato libero». La stessa Sorgent.e sta investendo di tasca propria per costruire un impianto di mini turbine nel settecentesco centro storico di Dolo, lungo la Riviera del Brenta,

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, **Daniele Boscolo Meneguolo**, amm. delegato di Sorgent.e

